

A1: PROGRAMMA SVOLTO, ARGOMENTI DI MAGGIOR RILIEVO E COMPITI PER LE VACANZE

CLASSE: 2 LSS

MATERIA: Italiano

DOCENTE: M. Ateniese

1) PROGRAMMA SVOLTO NELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

LETTERATURA:

- **EPICA:** *Eneide*: genesi dell'opera, struttura, contenuto. Lettura e analisi dei brani seguenti: *Proemio*, libro II (*Troia in fiamme*), libro IV (*Amore e morte di Didone*), libro VI (*La discesa di Enea agli Inferi*).
- **POESIA:** elementi e caratteristiche principali del testo poetico: il verso, la rima, la strofa, i suoni, il ritmo, il lessico e le figure retoriche, parafrasi, analisi e commento. Lettura, parafrasi e analisi di poesie scelte.
- **NARRATIVA:** *Promessi Sposi*: il genere narrativo, la genesi dell'opera, la trama e il sistema dei personaggi, i temi principali. Lettura e analisi di capitoli selezionati (I, III-VIII, XI-XIV, XXII-XXIV, XXVIII, XXXI, XXXII, XXXIV).
- **TEATRO:** La tragedia e la commedia; lettura e analisi di un brano tratto *Edipo re* di Sofocle.
- **SCRITTURA:** Tipologia A, B, C dell'Esame di Stato

GRAMMATICA:

- **Analisi logica:** frase minima/ semplice/ complessa; espansioni; predicato verbale/nominale/copulativo; attributo e apposizione; complementi diretti e indiretti.
- **Analisi del periodo:** tutti i tipi di coordinate; subordinate soggettive, oggettive, finali, causali, strumentali, modali, dichiarative, relative, temporali, consecutive, concessive, comparative.

2) ARGOMENTI DEL PROGRAMMA DI MAGGIOR RILIEVO:

- **POESIA:** il verso, la rima, la strofa, i suoni, il ritmo, le figure retoriche, parafrasi, analisi e commento.
- **NARRATIVA:** il genere del romanzo storico, la genesi dei *Promessi Sposi*, la trama, i temi principali.
- **TEATRO:** la tragedia e la commedia
- **GRAMMATICA:** avverbi, preposizioni, congiunzioni, interiezioni; frase minima, semplice, complessa; espansioni; predicato verbale, nominale e copulativo; attributo e apposizione; complementi diretti e indiretti; tutti i tipi di coordinate; subordinate soggettive, oggettive, finali, causali, strumentali, modali, dichiarative, relative, temporali, consecutive, concessive, comparative.

AGLI STUDENTI CHE HANNO LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E' RICHIESTO UNO STUDIO APPROFONDITO DEGLI ARGOMENTI INDICATI NEL PUNTO 2, AL FINE DI COLMARE LE LACUNE MANIFESTATE AL TERMINE DELL'ANNO.

CLASSE: 2 LSS

MATERIA: Italiano

DOCENTE: M. Ateniese

COMPITI PER LE VACANZE ESTIVE (PER TUTTI GLI STUDENTI DELLA CLASSE)

TIPOLOGIA A – Analisi di un testo letterario

La poesia di Umberto Saba è semplice e chiara, lo stile umile. Saba adopera le parole dell'uso comune e ritrae gli aspetti della vita quotidiana: la sua città, Trieste, le partite di calcio, il mare, gli affetti familiari, la natura, i ricordi dell'infanzia.

I versi di questa lirica descrivono le emozioni di un goal durante una partita di calcio: un portiere piange, l'altro esulta; la folla è in delirio. Anche il poeta viene trascinato dall'entusiasmo collettivo dei tifosi sulle tribune.

Metro: tre strofe di sei versi endecasillabi.

Il portiere caduto alla difesa
ultima vana¹, contro terra cela²
la faccia, a³ non vedere l'amara luce.
Il compagno in ginocchio che l'induce⁴,
5 con parole e con mano, a rilevarsi⁵,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

Nota l'enjambement e i due aggettivi *ultima* e *vana*, accostati senza virgola. L'enjambement crea sospensione, accentuando l'idea del fallimento del portiere sconfitto. Sai riconoscerne un altro nella poesia?

La folla – unita ebbrezza⁶ – par trabocchi⁷
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano fratelli.
10 Pochi momenti come questi belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore,
è dato, sotto il cielo, di vedere⁸.

Il sostantivo (*momenti*) è separato dal suo aggettivo (*belli*): si tratta di un iperbato. Trova nel testo un altro esempio di questa figura retorica.

Presso la rete inviolata il portiere
– l'altro – è rimasto. Ma non la sua anima,
15 con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola⁹
si fa baci che manda di lontano.
Della festa – egli dice – anch'io son parte.

da U. Saba, *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano, 2004

Comprendere

1. Che cosa fa il portiere che ha subito il goal?
2. Chi lo aiuta, invano, a rialzarsi?
3. Come si comporta il pubblico?
4. In che modo l'altro portiere partecipa alla festa?
5. In quali versi il poeta mostra di partecipare alla gioia dei tifosi?

Analizzare

6. Osserva lo schema metrico del componimento e completa:

La poesia è formata da strofe, ciascuna di versi endecasillabi. Il e il verso di ogni strofa sono in rima tra loro; l'ultimo verso di ogni strofa rima con il della strofa successiva.

7. Il contrasto tra le emozioni viene espresso attraverso l'uso di campi semantici opposti: quali termini nella prima strofa si riferiscono all'arezza e alla delusione?

8. Nella seconda e nella terza strofa, quali termini si riferiscono al campo semantico della gioia e dell'esultanza?

9. Nel terzo verso la luce è definita amara per il portiere sconfitto. Si tratta di una figura retorica che unisce parole che appartengono a sfere sensoriali differenti (la luce è infatti percepita dagli occhi, mentre il sapore amaro dal gusto). Di che figura retorica si tratta? a. Metonimia. b. Sinestesia. c. Onomatopea. d. Ossimoro.

10. Per il poeta il momento cui ha assistito è bello e raro (pochi momenti come questi belli), nonostante gli occhi pieni di lacrime del portiere sconfitto. Perché, a tuo parere?

- a. Perché il poeta è tifoso della squadra che ha segnato.
- b. Perché sta vivendo emozioni intense e condivide la gioia dei tifosi.
- c. Perché aspettava da tempo che la squadra segnasse un goal.
- d. Perché tutti gli spettatori hanno esultato per la splendida azione di gioco.

11. Qual è, secondo te, la funzione dell'iperbatto al v. 10? Puoi dare più di una risposta.

- a. Dà rilievo a parole che altrimenti apparirebbero poco importanti.
- b. È una licenza poetica.
- c. Riproduce la sintassi della lingua latina.
- d. Serve per garantire il giusto numero di sillabe.

Approfondire e produrre

Di fronte al goal gli spettatori, prima così diversi, si sentono improvvisamente uniti. Come spieghi questo slancio comune?

TIPOLOGIA B - Ambito artistico

ARGOMENTO I videogiochi sono una forma d'arte?

Simone Tagliaferri è un blogger che scrive per Multiplayer.it, un sito dedicato al mondo dei videogiochi. In questo articolo riflette sulla possibilità o meno di definire questi ultimi una forma d'arte.

Esistono molteplici definizioni di arte, poche delle quali sono davvero soddisfacenti. Nella maggior parte dei casi ci troviamo di fronte a intendimenti fin troppo riduttivi, che non riescono a racchiudere non solo l'essenza dell'arte, quanto i presupposti stessi della sua esistenza. Ad esempio sono molto diffuse le definizioni emotive, generalmente amate dalle masse, che si limitano ad associarla ai sentimenti e alle emozioni in generale.

Quante volte avrete sentito dire che sono opere d'arte tutte quelle che suscitano emozioni? Una definizione del genere include nel novero dell'arte anche i calci nei testicoli, molto più emozionanti di qualsiasi quadro o film. Comunque non è questa la sede per affrontare un dibattito così ampio, che impegna da secoli intellettuali e artisti e che vede in campo riflessioni articolate e complesse al punto da essere irriproducibili in un contesto così limitato. Diciamo che è giusto rifiutare le semplificazioni contemporanee, generalmente dettate da bieca superficialità, soprattutto quelle che vengono sparate come cartucce a salve sui social network. L'arte non è mera emozione, l'arte non è solo espressione individuale, l'arte non è la vita come dovrebbe essere e via discorrendo. [...]

Uno dei problemi principali nell'affrontare il discorso è che si fa molta confusione e spesso per arte si intende l'applicazione di un mestiere alla creazione di un videogioco. Se parliamo di capacità degli sviluppatori magari è così, e possiamo affermare senza troppi traumi che quel gioco ha un design fatto ad arte, o quell'altro ha delle musiche evocative e così di seguito, passando per i bei testi o le ottime texture¹. La questione qui non è tanto la capacità messa in campo dai singoli individui o la bellezza di questo o quell'elemento che compone uno scenario.

Se così fosse per rendere tutti i videogiochi opere d'arte basterebbe mettere in ognuno delle riproduzioni di quadri famosi, ma di fatto non è così. Ad esempio non basta mettere la Venere di Botticelli sui cartelloni di un gioco di guida per renderlo automaticamente arte. [...]

Il difficile è trovare un punto di partenza, qualcosa che ci spinga non tanto verso una definizione di videogioco come arte, inutile quanto dannosa, ma verso l'individuazione di similitudini che permettano di riconoscere quel valore espressivo che moltissime opere hanno dimostrato di avere. Insomma, porre paletti formali che pretendano l'universalità equivarrebbe a costruire un muro nel deserto per fermare lo scorrere delle sabbie, per poi bearsi di averne fatta ammucchiare un bel po' mentre tutta l'altra è fuggita via.

(S. Tagliaferri, *I videogiochi sono una forma d'arte?*, su Multiplayer.it, 31 dicembre 2014)

1. texture: sfumature cromatiche degli oggetti virtuali.

Comprensione e analisi

1. Esponi brevemente il contenuto del testo indicando i nuclei principali del ragionamento.
2. Individua la tesi sostenuta da Tagliaferri e le relative argomentazioni.
3. Nel testo l'autore, pur affermando di non volersi soffermare sulla questione, dà una sua personale definizione di "arte": quale? A quale figura retorica ricorre per esprimerla?
4. Individua nel testo gli esempi concreti citati dall'autore per chiarire il suo pensiero. A quale scopo li usa?
5. All'interno del testo è presente una similitudine. Individuala e spiegane la funzione.

Produzione

Elabora un testo nel quale esprimi la tua idea sul tema affrontato nell'articolo. I videogiochi possono essere considerati opere d'arte? In base a quali criteri si possono definire tali? Sostieni le tue affermazioni facendo eventualmente riferimento ad alcuni esempi tratti dalle tue conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA C: riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

ARGOMENTO I mezzi dell'attività politica

Il fine giustifica i mezzi. Ma chi giustifica il fine? Forse che il fine a sua volta non deve essere giustificato? Ogni fine che si proponga l'uomo di Stato è un fine buono? Non deve esservi un criterio ulteriore che permetta di distinguere fini buoni da fini cattivi? E non ci si deve domandare se i mezzi cattivi non corrompano per avventura anche i fini buoni?

(N. Bobbio, *Etica e politica*, in *Elogio della mitezza e altri scritti morali*, Linea d'ombra, Milano 1993)

Norberto Bobbio (1909-2004), filosofo della politica, nel saggio *Etica e politica* pone una serie di domande retoriche, derivate dall'espressione proverbiale "il fine giustifica i mezzi", per affermare che gli scopi perseguiti da un uomo politico non sono tutti necessariamente "buoni" e che la scelta di "mezzi cattivi" rischia di corrompere il fine stesso. A tuo giudizio è accettabile l'idea che i politici, in nome di un bene superiore, si servano di qualsiasi mezzo? Oppure concordi con la riflessione di Bobbio?

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Grammatica: nel brano le frasi sono già separate da una barretta. Svolgi l'**analisi logica** e l'**analisi del periodo** specificando in quest'ultima sia la tipologia delle coordinate sia il grado e la tipologia delle subordinate.

Un letterato mancato

Alla fine del primo semestre ho gli esami , / e rischio / di essere bocciato in tutte le materie, tranne lettere . Ho una strana
attitudine per la letteratura, soprattutto la poesia. Memorizzare poesie famose/ e scriverne di originali / mi riesce facile.
Ci viene detto / di scrivere un breve componimento sulla nostra vita quotidiana / e io lo consegno con orgoglio alla
professoressa. A lei piace / tanto che lo legge ad alta voce in classe. In seguito qualcuno degli altri ragazzi mi chiede /
di fargli i temi, / così scrivo i loro compiti in autobus, / per me non c'è problema. La prof di lettere mi trattiene dopo le
lezioni / per dirmi / che ho davvero talento. Per un attimo immagino / come sarebbe bello / fare qualcos'altro oltre il
gioco del tennis, qualcosa / che ho scelto io ...

(riduz.e adatt. da A. Agassi , *Open* , trad . it . di G. Lupi , Einaudi , Torino 2011)